



COMUNICATO STAMPA

PDTA e unità di patologia oncologica in rete per dare al paziente oncologico il migliore percorso di cura e di assistenza

Pollenzo, 14 febbraio 2022 - L'accesso all'innovazione comporta vari step: dall'autorizzazione di EMA (Agenzia europea per i medicinali) ed AIFA (Agenzia italiana del farmaco), alle gare di acquisizione dei farmaci stessi, alla possibilità di poter essere prescritti nelle varie Regioni in maniera omogenea e con una tempistica accettabile, senza il freno di ulteriori prontuari terapeutici o di altre situazioni che ne possano ostacolare l'accesso rapido. Sul percorso del paziente oncologico si dibatte alla **Winter School 2022** di Pollenzo, dal titolo **'Oltre la logica dei silos per un'offerta integrata di salute'**, organizzata da **Motore Sanità**, con il contributo incondizionato di MSD. Alla sessione dedicata **"Il percorso del paziente oncologico per favorire l'accesso tempestivo all'innovazione nel nuovo modello di prossimità"**, interviene il professor **Carmine Pinto**, Direttore della Struttura Complessa di Oncologia dell'IRCCS Santa Maria Nuova - Reggio Emilia, sottolineando l'importanza dell'integrazione tra territorio e ospedale per garantire al paziente oncologico il migliore percorso di cura e di assistenza.

*"La prossimità di cura è un elemento importante nel garantire accesso, adeguatezza e qualità di cura nel paziente oncologico – rimarca **Carmine Pinto**, Direttore della Struttura Complessa di Oncologia dell'IRCCS Santa Maria Nuova di Reggio Emilia -. È quindi più che mai indispensabile che si realizzino modelli assistenziali che consentano i collegamenti tra i servizi ospedalieri e quelli territoriali per un utilizzo ottimale delle strutture diagnostiche e terapeutiche, e insieme per permettere una continuità tra le prestazioni ospedaliere e quelle territoriali. Inoltre, è importante garantire che i pazienti possano essere trattati tempestivamente e il prima possibile con le innovazioni terapeutiche, facendo in modo che i processi burocratici esistenti non impattino negativamente con il diritto del paziente a ricevere le migliori cure possibili per la sua malattia".*

Per il Professor Pinto, *"i PDTA e le unità di patologia oncologica che mettono in rete i diversi segmenti assistenziali rappresentano gli strumenti operativi per la traduzione in pratica di questo modello organizzativo multi-professionale tumore-specifico, che può trovare la sua sede per complessità/intensità di intervento negli ospedali o nelle strutture territoriali, ma con un'unica direzione e coordinamento"*.

Ufficio stampa Motore Sanità

comunicazione@motoresanita.it

Laura Avalle - Cell. 320 098 1950

Liliana Carbone - Cell. 347 2642114

Marco Biondi - Cell. 327 8920962

www.motoresanita.it

